

Prezioso: «Città metropolitana cancellare i ritardi accumulati»

L'iniziativa

L'Acen vara l'Osservatorio Omen Tuccillo: «Scaduto il termine per definire le zone omogenee»

Valerio Iuliano

«La Città Metropolitana è un soggetto istituzionale in grave ritardo e perciò occorre un'inversione di tendenza». Il giudizio unanime è stato espresso ieri, nella sede dell'Acen, da tutti gli organismi coinvolti nella formazione dell'Osservatorio Metropolitano, fondato per contribuire ad accelerare la trasformazione del nuovo ente in un soggetto capace di produrre benefici tangibili. Un semplice auspicio, finora, quello relativo ai vantaggi per l'area metropolitana. Anche perché al nuovo soggetto istituzionale mancano ancora molti passaggi essenziali, dal piano strategico-necessario per orientare lo sviluppo economico-alla suddivisione dei territori che ne fanno parte in Zone Omogenee. Su impulso dell'Acen, si è costituito ieri l'Osservatorio Metropolitano Omen, coordinato dall'architetto Bruno Discepolo, che comprende Anci, Aniai, Inarch, INU Campania ed Unione Industriali di Napoli. «L'obiettivo- ha spiegato il presidente dell'Acen Francesco Tuccillo- è quello di alimentare il dibattito pubblico sulla Città Metropolitana, un soggetto istituzionale dalle funzioni molto significative se si pensa che dovrà governare un territorio molto esteso e una popolazione che supera i 3,5 milioni di abitanti. Abbiamo voluto dare un contributo propositivo per accelerare la definizione delle zone omogenee e del Piano strategico così com'è indicato dall'articolo 14 della Legge Delrio, che prevede il coinvolgimento delle rappresentanze produttive e delle associazioni di categoria. Speriamo che il sindaco de Magistris tenga conto delle nostre proposte». Lo stesso sindaco metropolitano era peraltro assente ieri al dibattito. Un'assenza che ha destato qualche malumore. E qualcuno l'ha attri-



buita maliziosamente alle recenti polemiche con gli industriali. Il rischio che la Città Metropolitana si trasformi in un semplice intervento di ingegneria istituzionale, senza nessuna ricaduta positiva, è stato sottolineato anche dal presidente dell'Unione Industriali Ambrogio Prezioso. «La riforma Delrio- ha spiegato Prezioso- ha previsto per questi soggetti importanti funzioni fondamentali che, se fossero esercitate, potrebbero contribuire a trasformare l'area metropolitana di Napoli in una moderna città, più competitiva nello scenario europeo. Ma si riscontrano forti ritardi, a differenza di altre città che si sono già messe in moto da tempo».

L'applicazione dello Statuto, approvato sei mesi fa dalla Città metropolitana, è stata invocata dal presidente regionale dell'Anci Domenico Tuccillo. «In sede di approvazione del bilancio- ha spiegato- abbiamo approvato un ordine del giorno che prevedeva che entro il 30 novembre ci fosse una proposta per la definizione delle zone omogenee. Il tempo è scaduto, ma la definizione non è avvenuta e perciò occorre che altre forze si attivino. Mi aspettavo anche che da parte di tutti, Governo compreso, ci fosse la disponibilità ad attuare l'elezione diretta del sindaco metropolitano. Invece non è stato così».

Confronto
 Un momento dell'incontro Acen per l'osservatorio metropolitano
 (NEWFOTOSUD
 G. DI LAURENZIO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

